Allegato all'App.

MARCA DA BOLLO € 10,33 Lire 20000 VENTIMILA LIRE

15 LUG. 2002

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
15 LUG. 2002

REGIONE LIGURIA 16 LUG. 02

PERVENUTO DALLA STRUTTURA

Spett.le
REGIONE LIGURIA
UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE
VIA D'ANNUNZIO 113
16100 GENOVA (GE)

18.07.02 000429
IN PROTOCOLLO 99975

Il sottoscritto Gandolfo Diego nato a Savona il 12/02/1970, in qualità di Consigliere della Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l., con sede in comune di Ne (GE), Via Piandifieno 73 Cod. Fisc. 00300460102, titolare dell'attività di coltivazione della cava "TANA DEI BANDITI" in comune di Genova (GE) con annessi impianti di produzione di inerti.

Premesso che:

- Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 239 del 29 febbraio 2000, la Regione Liguria ha approvato il Piano Territoriale delle Attività di Cava;
- Che la cava "TANA DEI BANDITI" risulta indicata nel PTRAC come cava tipo D;
- Che la stessa risultava indicata nel PTRAC a suo tempo adottato come di tipo B;
- Che sulla base del progetto in oggi approvato dalla Regione Liguria la coltivazione della cava cesserà in tempi brevi;
- Che il PTRAC non individua nuove localizzazioni di attività di cava con tipologie di materiale analoghe, ove la Ditta possa richiedere in futuro l'apertura di un polo estrattivo per l'approvvigionamento di materiale necessario per il proseguimento e l'espansione della propria azienda.

RICHIEDE

Con la presente, a norma della legge Regionale 24 Luglio 2001 n.21, la variante al Piano Territoriale delle Attività di Cava, limitatamente alla modifica della tipologia della cava "TANA DEI BANDITI" prevista nella scheda n° 67 come tipo D, riportandola come originariamente previsto nel piano adottato come cava di tipo **B.**

Si allega alla presente una relazione descrittiva concernente le motivazioni che hanno portato alla formulazione della presente istanza e le indicazioni a livello locale del PTCP delle zone interessate dal limite Ca della scheda n° 67.

Certo della benevole accoglienza della presente istanza, porgo distinti saluti.

Ne, lì

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
22 LUG. 2002
PROT. N. 3126
ASSEGNATO A
IN DATA
IL DIRIGENTE

Frantoio del Tigullio Srl

FRANTOIO DEL TIGULLIO srl
Via Piandifieno 73
16040 NE (GE)
Tel. 0185/339287
Part. IVA 00166450999

STUDIO DI GEOLOGIA TECNICA E GEOLOGIA APPLICATA ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Dott. Geol. Enrico Pesenti - Piazza Luccoli 2-5 Sc.D - 16123 Genova
Tel. e fax (010) 2474198 - e-mail *pesentigeo@tiscalinet.it*

CAVA DI GABBRO "TANA DEI BANDITI" IN LOC. CARPENARA, GE-PEGLI. RICHIESTA DI VARIANTE AL P.T.R.A.C. ESECUTIVO DAL 20.7.2000 RELATIVAMENTE AL REGIME DELLA CAVA. CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE E VALUTAZIONI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

RELAZIONE

FRANTOIO DEL TIGULLIO srl
Via Pian di Fieno 73
16040 NE (GE)
Tel. 0185/339287
Part. IVA 00166450999

Genova, 5.07.2002

Committente: FRANTOIO DEL TIGULLIO, Loc. Piandifieno, Nè (Genova)

SOMMARIO

1. **PREMESSE**

1.1. Incarico ed ubicazione

1.2. Cronistoria della cava e giustificazione della richiesta di variante

1.3. Regimi normativi

2. **CONSIDERAZIONI SULLE CARATTERISTICHE GEOMINERARIE E GEOTECNICHE DEL MATERIALE DI CAVA E SULL'UNICITA' DEL POLO ESTRATTIVO**

3. **RICHIESTE Di MERCATO E NECESSITA' DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA**

4. **CONCLUSIONI**

ALLEGATI

TAV. 1 – Stralcio cartografia regionale a scala 1: 5.000

TAV. 2–Stralcio delle tavole relative agli assetti geomorfologico, insediativo e vegetazionale del P.T.C.P. come approvato nel 1990 scala 1:25.000

TAV. 3 – Stralcio del SIC IT1331501 scala 1:25.000

TAV. 4 – Stralcio zona CV (da Piano di Bacino del T.Varenna) scala 1: 5000

CERTIFICAZIONI ALLEGATE

- RFI Rete ferroviaria Italiana S.p.A.
- Consorzio C.A.V. To.Mi.

CONTRATTI DI FORNITURA IN ATTO

- RFI Rete Ferroviaria italiana n°10183 del 30/03/02
- ASTER n°5 del 22/02/2000
- ASTER n° 47 del 30/05/2002
- AMIU delibera nr. 182 del 11/05/2001

1. PREMESSE

1.1. Incarico ed ubicazione

Lo scrivente ha ricevuto l'incarico della relazione di supporto alla richiesta di variante al PTRAC relativamente alla cava "TANA DEI BANDITI" dalla Frantoio del Tigullio, Loc. Piandifieno 73, Nè (Genova).

La cava "TANA DEI BANDITI"è ubicata in loc. Carpenara della Val Varenna , Genova-Pegli (cfr. C.T.R.L. 1:5000 in Tav.1 degli allegati).

1.2. Cronistoria della cava e giustificazione della richiesta di variante

La cava "TANA DEI BANDITI", in esercizio da decenni nel regime vigente anteriormente alla L.R. n.12/79, è stata autorizzata, a norma della legge suddetta, alla prosecuzione dell'esercizio estrattivo con deliberazione della Giunta Regionale n° 3828 del 5 Luglio 1984; con delibera. n° 7813 del 11 novembre 1994, successivamente al subentro nella conduzione dei lavori della Ditta Lombardini S.p.A., è stata autorizzata la modifica sostanziale degli impianti di trattamento del materiale estratto nella cava.

Il materiale oggetto di sfruttamento estrattivo è costituito da una roccia vulcanica intrusiva ad elevato peso specifico (2,8-2,9) denominata "Gabbro tipo eufotide" costituita dalla tipica associazione labradorite-diallaggio; si tratta di rocce massicce, esenti da laminazioni e/o alterazioni superficiali presenti in altre varietà di gabbro della Liguria, le cui particolari caratteristiche fisicomeccaniche le rendono particolarmente valide per la produzione di blocchi da scogliera per difese spondali e marine, nonché per la produzione di inerti di qualità.

La cava "TANA DEI BANDITI" rappresenta in oggi, praticamente, l'unica cava in cui sono prodotti blocchi da scogliera con le più elevate caratteristiche di qualità nell'ambito della Provincia di Genova ed in particolare nella zona di Genova.

Dell'importanza di questo polo estrattivo nell'ambito provinciale e regionale (stante l'assoluta carenza di questa tipologia di materiale in Liguria) si era, del resto, ben resa conto anche la Regione Liguria che, in sede di adozione del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, aveva previsto per la cava "TANA DEI BANDITI" la possibilità di un potenziamento produttivo indicandola con tipologia "B".

Le valutazioni del Piano di Bacino Stralcio del T.Varenna (PdB) redatto dalla Provincia di Genova ed approvato dall'Autorità di Bacino Regionale sono state favorevoli, alla condizione di mantenere un'area di rispetto verso il Rio Tagin, alla prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava "TANA DEI BANDITI", sia in ragione della particolare qualità del materiale e delle esigenze attuali di mercato sia tenendo conto della chiusura o dell'esaurimento delle altre due cave ancora esistenti nella vallata. .

Con il progetto di variante redatto nel Settembre 2000, autorizzato con DGR n.239 del 14.03.2002, la volumetria estraibile è stata ridotta a 510.000 mc. Circa, con una durata aziendale prevedibile di 2,5 anni; l'autorizzazione alla variante è comprensiva della parte dell'area di cava su cui incide marginalmente il SIC IT1331501, per cui si è presentato apposito studio di valutazione d'incidenza ex DPR 357/97.

Il più recente periodo di attività della cava, ancora in attuazione del piano autorizzato il 5.7.84., ha messo in evidenza le seguenti esigenze e problematiche, foriere di conseguenze positive per l'attività stessa non solo nel breve ma anche nel medio-lungo periodo

- le richieste del mercato sono sostenute e costanti nel tempo in particolare per quanto riguarda i massi per scogliere marittime e fluviali ed il materiale per massicciate stradali e ferroviarie, oltre che per tutte le tipologie di inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie e pietrischi;

- le certificazioni di Enti allegati alla presente relazione, quali le FF.SS., Autostrade S.P.A., il Consorzio del Porto di Genova, il Comune di Genova (ASTER), attestano l'idonea qualità del materiale e la necessità di potere disporre di quantitativi elevati dello stesso a scadenze regolari;

- tenuto conto della volumetria ancora estraibile in funzione del piano autorizzato con DGR 239, attorno a 510.000 mc, è facile prevedere un esaurimento del ciclo estrattivo nell'ambito di 2,5 anni.

In relazione a quanto sopra si aggiunge ancora che :

- la Cava "Tana dei Banditi" costituisce ora l'unico polo estrattivo della Val Varenna in quanto le altre due cave esistenti – Cava Pian di Carlo e Cava "Chiesino" – in cui si estraevano rocce ofiolitiche (serpentiniti e prasiniti) dello stesso gruppo non sono più in attività;

- l'area di cava dista mediamente oltre 300 m dalla viabilità pubblica di fondovalle e non esistono nell'area contigua case di civile abitazione ;

- un eventuale ampliamento dell'area di cava, che dovrà rimanere all'interno del perimetro Ca del PTRAC, non ne modificherà l'impatto visivo dalla percorrenza principale di fondovalle;

- il personale dipendente è pari a n. 8 persone;

- l'indotto collegato all'attività della cava è pari ad almeno n.60° operatori (trasportatori, fornitori, ecc.).

Al fine di garantire la sopravvivenza del polo produttivo della cava "TANA DEI BANDITI", unica fonte di approvvigionamento di quella tipologia di materiale per la Ditta nell'ambito del territorio della provincia di Genova, sono state valutate le possibili alternative che si prospettavano e, scartata l'ipotesi di accettare la chiusura della cava per esaurimento del materiale utile, che comporterebbe il ritiro dal mercato genovese da parte della Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l., ci si è concentrati su due possibilità:

- cercare un sito idoneo per richiedere l'apertura di una nuova cava;

- richiedere, fermo restando la perimetrazione della scheda del PTRAC della cava "TANA DEI BANDITI", la modifica della tipologia della cava riportandola a tipo "B", come originariamente previsto dalla Regione stessa.

Da quanto sopra descritto emerge pertanto che per garantire la sopravvivenza dell'azienda nel comprensorio genovese e la fornitura di tale tipo di materiale, come meglio descritto nel seguito, è necessario – stante l'assoluta mancanza nel PTRAC di nuovi poli produttivi di materiale di pari qualità, nell'ambito della Provincia di Genova, ed in considerazione della assenza di altre cave autorizzate o autorizzabili nelle vicinanze dalle quali acquisire il materiale utile-, richiedere la riclassificazione della cava a tipo "B".

Infatti, per quanto concerne la possibilità di reperire materiale in cave poste nelle vicinanze, è noto che la cava "CHIESINO" ha dismesso l'attività e che la cava "PIAN DI CARLO" è esaurita; questo comporta tra l'altro una drastica riduzione del traffico "pesante" in Val Varenna con un notevole miglioramento della circolazione stradale.

Tutto quanto sopra premesso, e tenuto conto che la legge R.L. 21/2000 non pone divieti ad ampliamentio mutamenti di zonizzazione, purchè finalizzati alla riqualificazione della cava sotto il profilo paesaggistico – ambientale, appare opportuno consentire la modificazione dell'attuale regime normativo di tipo D della cava, finalizzato esclusivamente a superare condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico ambientale, al regime B precedente, che consente ampliamenti compatibilil con le esigenze di recupero ambientale .

1.3. Regimi normativi

I diversi assetti del **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)** prevedono per l'area interessata dalla richiesta di variante i seguenti regimi normativi:

Assetto geomorfologico : Ca (cava a cielo aperto)

Assetto insediativo : ANI – MA (area non insediata – mantenimento)

Assetto vegetazionale COL ISS (colture, insediamenti sparsi).

La modificazione del regime da D a B è pertanto compatibile con i regimi normativi sopradescritti.

Il Piano di Bacino Stralcio del T.Varenna (PdB) redatto dalla Provincia di Genova ed approvato dall'Autorità di Bacino Regionale ha espresso parere favorevole, alla condizione di mantenere un'area di rispetto verso il Rio Tagin, alla prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava "TANA DEI BANDITI", sia in ragione della particolare qualità del materiale e delle esigenze attuali di mercato sia dell'esaurimento delle altre due cave esistenti nella vallata.

Sulla base delle esigenze e per le finalità indicate nelle premesse la proposta di modifica del regime normativo, dal tipo D al tipo B, evita l'esaurimento entro un termine breve di un'attività estrattiva che soltanto ora, dopo periodi di stasi dovuti a calamità naturali (alluvioni in Val Varenna del 93-94) ed a seguito di notevoli investimenti effettuati per l'ammodernamento degli impianti e la razionalizzazione dell'attività di cava, ha la possibilità di andare "a regime", grazie ad una domanda del mercato sostenuta e costante nel tempo (cfr. certificati allegati) con ripercussioni positive per sé e per l'indotto collegato.

Per quanto riguarda la presenza di un'area marginale del SIC (sito di interesse comunitario) IT13331501 "Praglia – Pracaban – M.Leco P.Martin" (cfr. stralcio in Tav.3 degli allegati) la DGR n.239 del 14.03.02 , nell'autorizzare la variante"in riduzione", ha recepito gli argomenti esposti nello Studio di Valutazione di incidenza presentato ai sensi del DPR 357/97.

2. CONSIDERAZIONI SULLE CARATTERISTICHE GEOMINERARIE E GEOTECNICHE DEL MATERIALE DI CAVA E SULL'UNICITA' DEL POLO ESTRATTIVO

Il materiale coltivato è costituito dal gabbro, roccia eruttiva di elevata resistenza e durezza, caratteristiche che ne consentono l'utilizzo in particolare per scogliere marittime e fluviali, argini, massicciate stradali e ferroviarie.

Dato il peso specifico elevato, attorno a -2,8-2,9 t/m^3, e la resistenza, in blocco, all'acqua di mare, il gabbro risulta assai adatto per la formazione di scogliere marittime, ed in grado di fornire massi di 4°, 3°, 2°, e naturalmente anche 1° categoria, dato il tipo di fratturazione "in grande".

La produzione di massi si mantiene attorno al 50-60% del materiale estraibile, una percentuale in ogni caso valida per questo tipo di cave, mentre il resto del materiale viene utilizzato per inerti delle varie classi granulometriche, tout venant, stabilizzato, riempimenti.

Occorre sottolineare che, nell'ambito del comprensorio genovese, gli inerti provenienti dalla cava "Tana dei Banditi" sono quelli dotati delle migliori caratteristiche di adesione ai conglomerati bituminosi, oltre ad avere, nei pietrischi con pezzatura 6/10 e 10/16, **un coefficiente di levigabilità accelerata (C.L.A.) pari a 0,5 (unico in tutta la Liguria)** che ne favorisce l'utilizzo per la realizzazione di conglomerato bituminoso per pavimentazioni stradali e autostradali.

I pietrischi con pezzatura 30/60 (Ballast di 1° categoria) aventi un **coefficiente "Los Angeles" (perdita di peso all'abrasione) pari a 9,1, tra i valori più elevati delle rocce eruttive ed il più elevato tra i materiali estratti nell'ambito regionale,** vengono acquistati dalla RFI (Rete Ferroviaria Italiana S.p.A e utilizzati per l'armamento ferroviario.

Si può pertanto concludere sull'unicità del materiale in ambito regionale, in base alle caratteristiche tecniche commentate.

3. RICHIESTE DEL MERCATO E NECESSITA' DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA

La cava "TANA DEI BANDITI" rappresenta allo stato attuale l'unico polo estrattivo con le caratteristiche sopraevidenziate in grado di far fronte alla richiesta di massi per scogliere marittime e fluviali, in progressivo aumento in quest'ultimo

periodo; si citano in proposito gli utilizzi sempre più frequenti per sistemazioni fluviali con criteri di ingegneria naturalistica e la richiesta di massi da scogliere, per un importo di circa 100 miliardi, per il solo porto di Genova.

La produzione nella cava di materiale nell'anno 2001 è stata così suddivisa:

- 60% massi da scogliera, pietre per muri e gabbionate, stabilizzato e toutvenant.
- 40% pietrischi per tappeti autostradali, ballast per massicciate ferroviarie e sabbie di prima categoria.

Il fabbisogno di materia prima quali inerti e blocchi per la realizzazione di scogliere di protezione, è in costante aumento anche in previsione delle numerose opere pubbliche progettate e/o previste per i prossimi anni.

Tali materiali sono estremamente difficili da reperire a tal punto che si è costretti, già oggi, nei momenti di maggiore incremento della domanda, a farli trasportare da cave al di fuori della regione causando notevoli disagi alla viabilità autostradale e provinciale tra cui in particolare l'inquinamento dovuto al traffico pesante (rumore, polvere, intralcio alla circolazione di altri mezzi).

Di particolare rilevanza è il fatto che la maggior parte delle scogliere fluviali e marittime vengono realizzate, date le difficoltà di reperimento di massi idonei, con massi di scarto dell'estrazione del marmo di Carrara che, per il colore bianco, contrastano notevolmente con il paesaggio Ligure, senza considerare la scarsa durabilità del materiale, dovuta sia alla presenza di difetti (lesioni interne, fratture) che ne hanno causato lo scarto sia alla sua composizione chimica, ed il maggior onere per la collettività per l'aumento dei costi dovuto al trasporto dei materiali stessi.

Da tutto quanto sopra rappresentato emerge la necessità di una programmazione, nel tempo, dell'attività estrattiva nella cava "Tana dei Banditi", viste le più volte ribadite caratteristiche di unicità del materiale, che supera di gran lunga le risorse attuali, assicurate dal piano approvato con la DGR n. 239 del 14.03.2002, e che può essere garantita soltanto da una riclassificazione del regime della cava, dal tipo D al tipo B.

5. CONCLUSIONI:

Si ritiene, con le motivazioni precedentemente riportate, di aver sufficientemente giustificato la richiesta di modifica del PTRAC relativamente alla tipologia della cava "TANA DEI BANDITI".

Si osserva d'altra parte che, stante la crescente richiesta di blocchi da scogliera, collegata ad obiettive necessità, per la realizzazione di difese spondali e marine, l'esistenza o meno di un polo produttivo ,con le caratteristiche richieste, nel comprensorio genovese, può comportare la possibilità o meno di realizzare le opere stesse, visti gli alti costi di trasporto di materiale analogo da località extraregionali.

L'alternativa è rappresentata dalla individuazione, da parte regionale, di un nuovo polo estrattivo nel territorio genovese, che, contrariamente a quanto si verificherebbe con l'ampliamento della cava "TANA DEI BANDITI", andrebbe presumibilmente a distruggere, per quanto attiene l'intervento di coltivazione e la realizzazione della indispensabile struttura viaria, aree in oggi ancora integre.

Si evidenzia infine che non si richiede la modifica del limite individuato come Ca nella scheda del PTRAC ma esclusivamente il cambiamento di tipologia della cava da tipo "D" a tipo "B", come del resto già previsto dalla Regione nella scheda del PTRAC a suo tempo adottato.

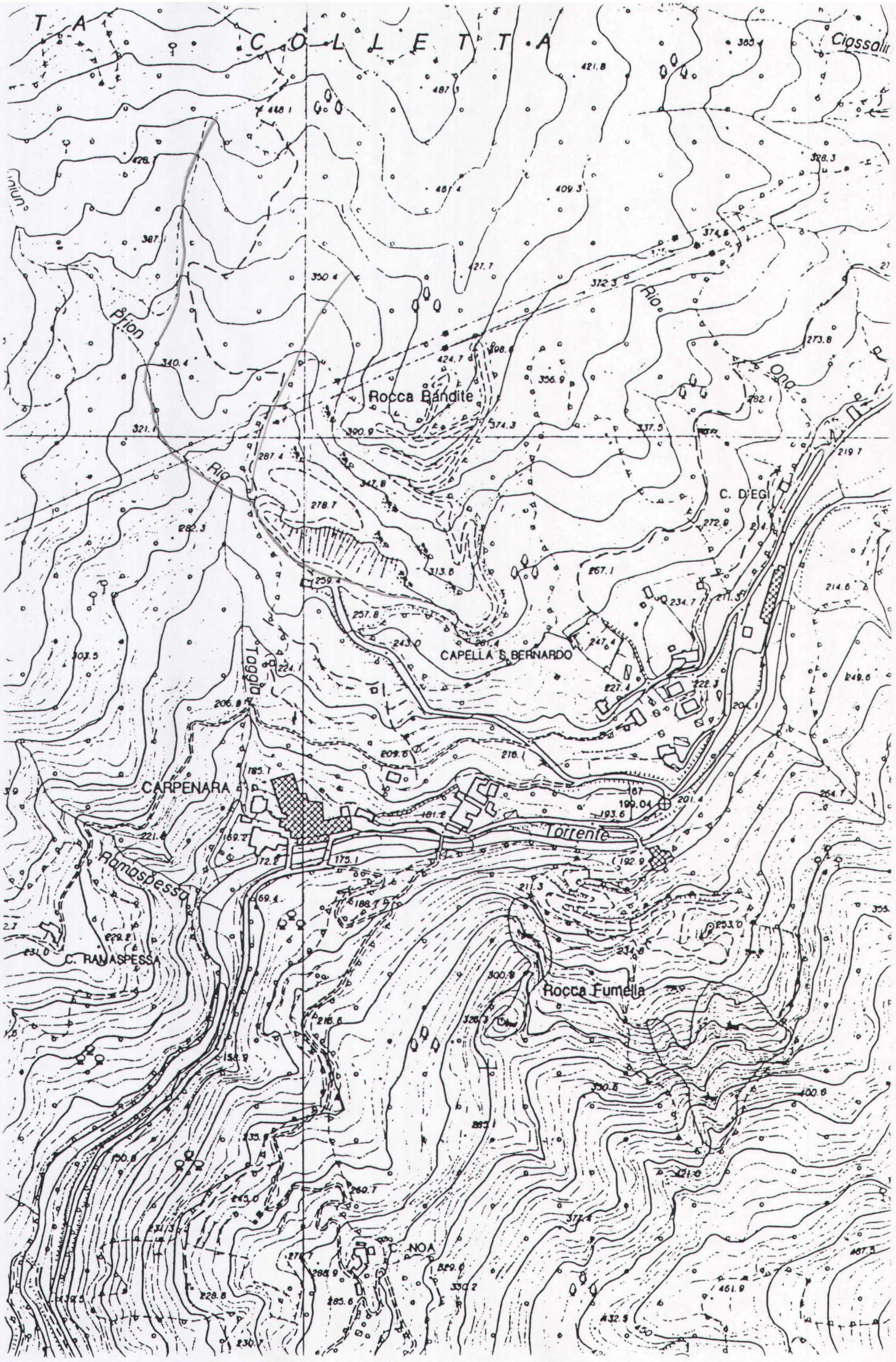
ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DELLA LIGURIA
Dott. Geol. ENRICO PESENTI A.P. n. 21 data iscr. 11-05-1968

dr. Geol. Enrico Pesenti

TAV. 1

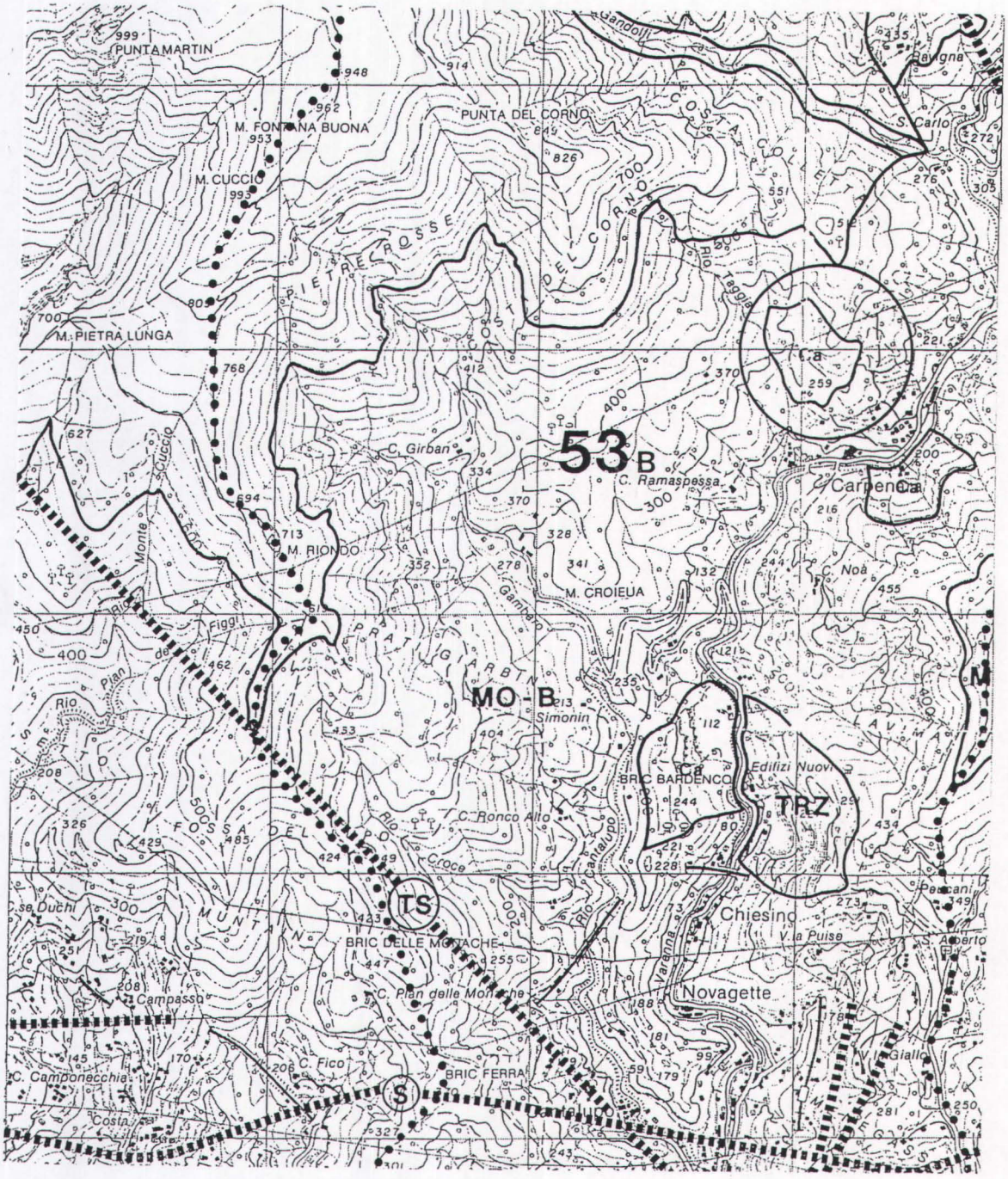
STRALCIO CARTOGRAFIA REGIONALE

SCALA 1: 5000


T A
C O L L E T T A
Ciossalii
Rocca Bandite
Rio
Rio
Rio
Ono
C. D'EGI
CAPELLA S. BERNARDO
Toggia
CARPENARA
Torrente
Ramaspessa
C. RAMASPESSA
Rocca Fumella
C. NOA

TAV. 2

STRALCIO DELLE TAVOLE RELATIVE AGLI ASSETTI GEOMORFOLOGICO, INSEDIATIVO E VEGETAZIONALE DEL P.T.C.P. COME APPROVATO NEL 1990



Cartografia P.T.C.P. Assetto **GEOMORFOLOGICO**
Tav. 15 Ambito Territoriale 53b Val Varenna
Scala 1 : 25.000

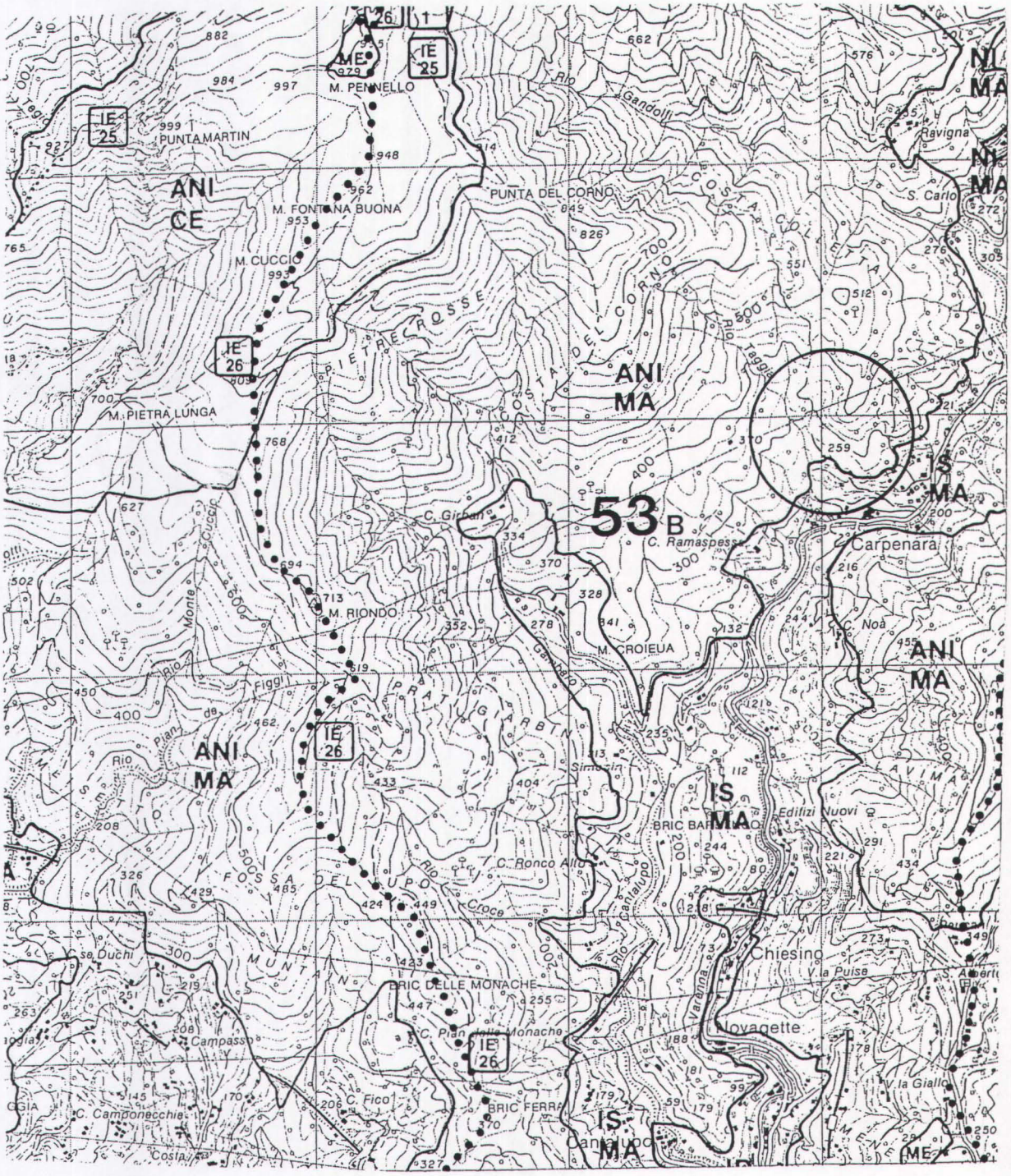
Regimi normativi:

area di cava: CA (cava a cielo aperto)

area circostante: MO-B (modificabilità di tipo B)

TRZ (trasformazione)

norme di attuazione: artt. 17, 18, 87 e 88



Cartografia P.T.C.P. Assetto **INSEDIATIVO**
Tav. 15 Ambito Territoriale 53b Val Varenna
Scala 1 : 25.000

- **Assetto Insediativo:**

area di cava: ANI MA (area non insediata, mantenimento)

norme di attuazione: artt. 10 e 52



Cartografia P.T.C.P. Assetto **VEGETAZIONALE**
Tav. 15 Ambito Territoriale 53b Val Varenna
Scala 1 : 25.000

Regimi Normativi:

area di cava: COL ISS (colture, insediamenti sparsi)

area circostante: BA CO (bosco di angiosperme, consolidamento)

BCT TRZ BA (bosco di conifere termofile, trasformazione bosco di angiosperme)

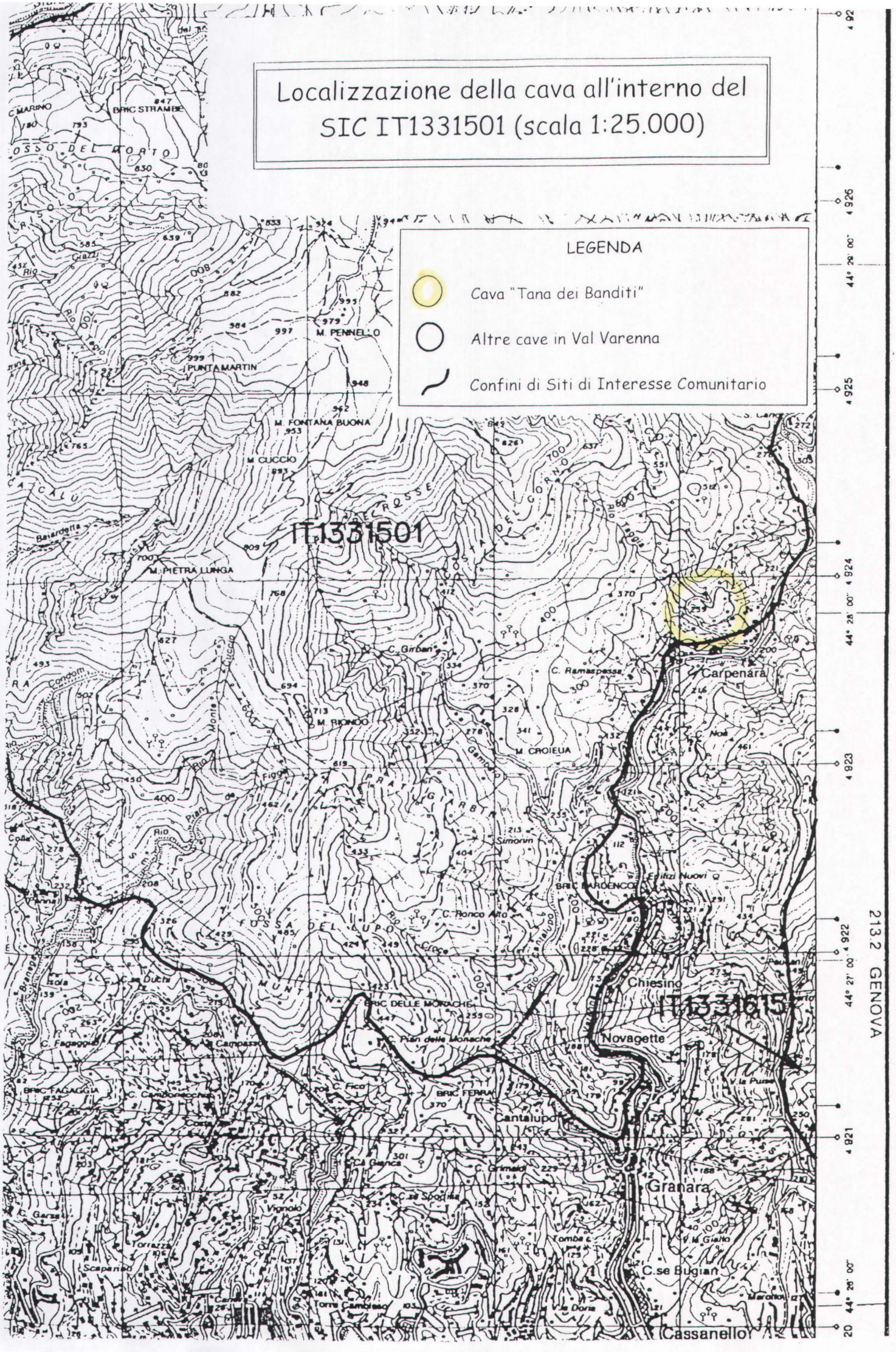
norme di attuazione: artt. 58, 72 e 74

TAV. 3

STRALCIO DEL SIC IT1331501

SCALA 1: 25000

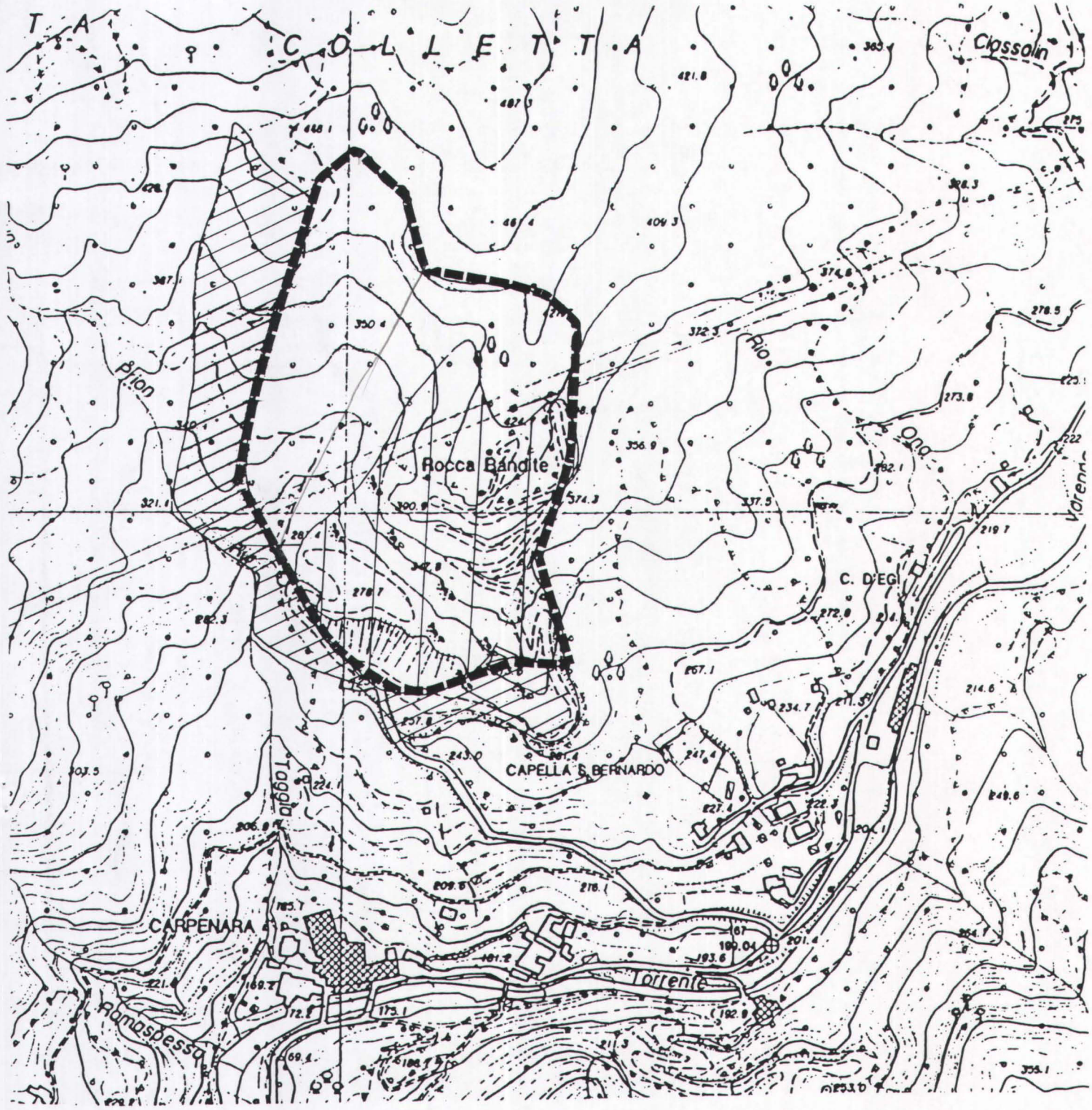
Localizzazione della cava all'interno del SIC IT1331501 (scala 1:25.000)



TAV. 4

STRALCIO ZONA CV (DA PIANO DI BACINO DEL T. VARENNA)

SCALA 1: 5000



LEGENDA

Limite zona CV del Piano di Bacino

Aree destinate dal Piano di Bacino a strutture di servizio, a piste e alla zona di rispetto idraulico

RFI

Prot. RFI.NO/DIGE.MEI 0676

Rif.

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Zona Territoriale Nord Ovest
Direzione Compartimentale Infrastruttura di Genova
Mantenimento in Efficienza
Il Responsabile

Spett.le Ditta
Frantoio del Tigullio S.r.l.
Via Pian di Fieno, 73
16040 – NE' (GENOVA)

Genova, 10 LUG. 2002

Oggetto: Fornitura pietrisco per massicciata ferroviaria.-

Dall'incontro avvenuto tra Codesta Impresa e il Responsabile del Reparto MEI di questa S.O. Mantenimento in Efficienza, è emerso che per un periodo di circa tre settimane, a partire presumibilmente del 26.07.2002 e fino al 15.08.2002, sarà interrotta per lavori la strada che collega la cava con la stazione di Sestri Ponente e di conseguenza, non esistendo percorsi alternativi, la fornitura di pietrisco per detto periodo non sarà effettuata. Questa Società attualmente ha cantieri di lavoro operativi che necessitano essere riforniti di tale materiale, pertanto è indispensabile che prima dell'interruzione della strada venga accumulato il maggior quantitativo di pietrisco possibile sul piano caricatore di Genova Sestri P.

Si coglie l'occasione per comunicare che, come anticipato nelle vie brevi, questa Società a partire dalla 2^ metà del corrente anno e per gli anni successivi, ha programmato consistenti lavori di rinnovamento e risanamento binari. Tali interventi, inseriti in una pianificazione a medio e lungo termine, per la loro tipologia rendono necessaria la costante fornitura di consistenti quantitativi di pietrisco per massicciata ferroviaria.

Per poter realizzare gli interventi programmati in parola, rispettando i tempi per portarli a compimento, è necessario che Codesta Impresa incrementi la produzione di pietrisco rispetto ai quantitativi sino ad ora forniti.

Distinti saluti.

Carlo Alberto Tobaldi

Responsabile della procedura Alessandro COGGIOLA – Telefono 010 274 3613 – tlc 958 3613 cell. 3357642189 fax 010 2742940
E-Mail: [illegible]
Via A. Doria, 3 – 16124 Genova
Tel. +39 010 274 3809 Fax +39 010 274 3805
Rete Ferroviaria Italiana – Società per azioni
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma
Cap. Soc. 32.308.000.000 i.v. C.F. [illegible]

CAVTo.Mi
Consorzio Alta Velocità Torino Milano

MESSAGGIO FAX

A: **FRANTOIO DEL TIGULLIO**
Fax: 019 - 505076

c.a. sig. Ferraro Ercole

DA: **CONSORZIO C.A.V. To.Mi.**
Consorzio Alta Velocità Torino Milano

e-mail: renato.bertato@impregilo.it

sig. Bertato

Milano, 5 luglio 2002 n.° pagine 1

OGGETTO : Richiesta d'offerta per fornitura ballast.
Cantieri Alta Velocità subtratta Torino – Novara

Con riferimento agli intercorsi telefonici, Vi chiediamo di formulare la Vs. migliore quotazione per la fornitura di 1.000.000 ÷ 1.100.000 t di ballast di 1° categoria, secondo le seguenti modalità:

deve essere quotata separatamente la fornitura dal trasporto
- fornitura con resa f.co cava caricato su autocarro / vagone ferroviario
- trasporto su strada da Vs. cava a nostra area di stoccaggio a Novara
- trasporto a mezzo ferrovia da Vs. cava a scalo ferroviario – Novara

Periodo di fornitura previsto: 24 mesi a partire dal 2° semestre del 2002 (inizio stoccaggio ballast).

Vi preghiamo trasmettere la Vs. offerta prima possibile, comunicandoci se il materiale è già stato qualificato da Italferr.

Nota: a partire da lunedì 7 luglio, lo scrivente ufficio sarà operativo presso il campo base di Novara:
tel. (centralino) 0321 – 421211
fax 0321 - 421867

Distinti saluti.